

5 - VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

La Valutazione di Impatto Acustico assume particolare importanza nel caso di centrali a biomasse, come quella prevista da Alce S.p.A., che utilizzano motori marini o aerei modificati. Il prof. Gianni Tamino, Docente di Biologia presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Padova dal 1974 e membro del CSA e del Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie, afferma che *“ Tra le conseguenze negative che comporta una centrale a biomasse va considerato l'elemento del rumore...Nella provincia di Pesaro e Urbino un impianto è stato bloccato proprio per questo motivo.”*

Appare pertanto necessaria una attenta valutazione per verificare se l' emissione di rumorosità della centrale Alce sia compatibile con i limiti di legge e con la salute pubblica.

PREMESSO

che a pag. 7 della Valutazione di Impatto Acustico, al punto 4 - SCENARI DI VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ATTUALE si afferma: “La tabella successiva riporta gli scenari con cui sono state eseguite le misurazioni di clima acustico attuale che rappresenta il livello di fondo su cui valutare l'incremento di rumorosità a seguito dell'entrata in funzione del nuovo impianto. Gli scenari di seguito riportati e le misure riportate al capitolo 8 fanno riferimento alla relazione tecnica 2804480-001 avente titolo “Valutazione di Impatto Acustico Misurazioni eseguite secondo le modalità di campionamento descritte dal D.M. 16/3/1998 GU SG n° 76 01/04/1998 Allegato B Livelli sonori in ambiente esterno” a firma dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale Dott. Andrea Lombardi e Dott. Michele Bartoli del 24/10/2008.”

SI RITIENE

che tutto lo studio condotto in merito alla Valutazione di Impatto Acustico da Ecol Studio per Alce S.p.A. parta da una premessa errata: gli scenari di riferimento e di prova delle misurazioni sono quelli dell'ex impianto Da ciò deriva una ripetuta comparazione tra il rumore prodotto dall'ex impianto e quello prodotto dal nuovo. Ciò falsa, a nostro modo di vedere, tutti i dati e le conclusioni presentate. Riteniamo che le misurazioni e le comparazioni dovrebbero considerare la rumorosità attuale (ovvero impianto chiuso) e quella della centrale a biomasse, che si configura come nuovo impianto.

ESAMINANDO COMUNQUE LO STUDIO PRESENTATO, SI RILEVA QUANTO SEGUE

1) COLLOCAZIONE DELL'ATTIVITÀ

A pag. 13 punto 6 si afferma: “nel raggio di 1 km dal perimetro dell'azienda sono presenti i centri abitati di Fornoli e di Chifenti”.

Si rileva che nel raggio di 1 Km dal perimetro dell'azienda ci sono anche i paesi di Piano della Rocca e della Rocca.

2) Ancora a pag. 13 punto 6 si afferma: “Le abitazioni più vicine sono situate, in linea d’aria, a circa 310 m a Sud, a Nord circa 180 m altre abitazioni si trovano a circa 350 m a Est della centrale a biomasse.” (Dichiarazione peraltro difforme da quella contenuta nella RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELLE OPERE, DEGLI IMPIANTI, DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE dove, al punto 4 pag. 13 si dichiara “Le abitazioni più vicine sono situate, in linea d’aria: a Sud a circa 330 metri - a Nord a 120 metri - ad Est a circa 270 metri”.)

Oltre alla difformità tra i dati dichiarati, si rileva che le abitazioni più vicine non sono a 120 metri, bensì a ridosso della recinzione dell'azienda, sul lato Via della Stazione e fino a Piazza della Stazione, dove la zona residenziale è praticamente adiacente e intersecata con quella industriale. Particolarmente in questa zona, la distanza della centrale a biomasse dall'abitato non è assolutamente sufficiente ad offrire ai cittadini opportune garanzie contro l'inquinamento acustico.

2) MAPPA DEI RECETTORI

A pag. 14 punto 7 - LIMITI DI LEGGE si afferma: “Le emissioni sonore prodotte dall’impianto produttivo interessano anche alcuni recettori posti oltre il torrente Lima nel Comune di Borgo a Mozzano collocati in Classe IV.”

Si rileva che nella relativa mappa di pag.14 i recettori citati sono invece segnalati oltre il fiume Serchio. Pertanto non si capisce se la zona interessata dalle emissioni sonore dell'impianto produttivo è Chifenti o Piano della Rocca o entrambe i paesi.

3) LIVELLI SONORI

A pag. 37-38- 39, dai dati riportati nella Tabella 15: livelli sonori – periodo di riferimento diurno e nella Tabella 16: livelli sonori – periodo di riferimento notturno, **risultano evidenti livelli di inquinamento acustico molto vicini e in alcuni casi superiori ai limiti consentiti dalla legge, e sempre lontani dai valori di qualità indicati nel D.P.C.M. 14-11-1997 e definiti dall’art. 2 comma 1 lettera h della Legge Quadro n° 447 del 26/10/1995 come i “valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio, e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi previsti dalla presente legge”.**

7. Valori di qualità

1. I valori di qualità di cui all'art. 2, comma 1, lettera h), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono indicati nella tabella D allegata al presente decreto.

Tabella D: valori di qualità - Leq in dB (A) (art. 7)

Classi di destinazione d'uso del	Tempi di riferimento
----------------------------------	----------------------

territorio	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

4) VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE

A pag. 15 - 7 LIMITI DI LEGGE si afferma: “Per quanto riguarda il rispetto del limite differenziale di immissione la legge prevede che all’interno delle abitazioni non si possa verificare un incremento del rumore, a causa di un’immissione specifica, di più di 5 dB nel periodo diurno e di più di 3 dB nel periodo notturno.

Questi limiti non si applicano qualora si verificano le seguenti condizioni:

livello nell’abitazione a finestre aperte inferiore a 50 dB(A) diurni e inferiore a 40 dB(A) notturni;

livello nell’abitazione a finestre chiuse inferiore a 35 dB(A) diurni e inferiore a 25 dB(A) notturni. rispetto dei limiti di legge.

Sono inoltre dispensate dal rispetto del limite differenziale, ai sensi del decreto 11 dicembre 1996, le sorgenti riconosciute ‘a ciclo produttivo continuo, purché il loro insediamento sia precedente all’entrata in vigore del decreto, e nelle zone interessate dall’emissione acustica di queste sorgenti sia rispettato il limite assoluto di immissione.

Poiché la centrale a biomasse sarebbe un insediamento successivo all’entrata in vigore del decreto 11 dicembre 1996, l’impianto deve rispettare i limiti differenziali di immissione acustica.

A questo proposito, a nostro avviso, le modalità delle misurazioni effettuate non parrebbero rispettose dei dettati legislativi. Ad esempio le postazioni per il rilevamento delle immissioni acustiche sono tutte esterne alle abitazioni. Pertanto si chiede di verificare la coerenza con la normativa legislativa delle misurazioni effettuate.

(I valori limite d’immissione differenziali sono “determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo” (Art. 2 comma 3 lettera b legge n. 447 del 26/10/1995) “I valori limite differenziali d’immissione sono 5dB per il periodo diurno, e 3dB per il periodo notturno **all’interno degli ambienti abitativi**” (Art. 4 comma1 DPCM 14/11/1997). Inoltre “**Le misure devono essere eseguite sia con le finestre aperte che con le finestre chiuse**”. Il livello equivalente di rumore ambientale, in questo caso è riferito al tempo di misura Tm (D.M. 16/3/98 Allegato A punto 11).

Il DM 16/3/98 spiega come si effettua il riconoscimento dell’impulsività di un evento sonoro nonché la presenza di eventuali componenti tonali (Allegato B punti 9, 10,11). In questo caso lo stesso decreto nell’Allegato A punto 15, riporta le penalizzazioni che devono essere applicate al livello di rumore misurato (residuo o ambientale).

5) POSTAZIONI PER LE MISURAZIONI

A pag. 16 – relativamente alla “Tabella 5: elenco postazioni” si afferma che “Le postazioni scelte sono rappresentative dei recettori più vicini alla ditta e quelli più esposti”

Si rileva che non è chiarito il criterio oggettivo di individuazione delle 8 postazioni prescelte per le misurazioni. A nostro avviso tali postazioni non sono sufficientemente rappresentative dei recettori più sensibili. Infatti, delle 8 postazioni, 4 sono a Chifenti (classe IV), 1 in zona Cafaggio (classe III), 1 al cancello ingresso (classe V) e 1 in Via Francesi (classe IV). Nessuna postazione è stata individuata in Via Stazione nel tratto fra Via Francesi e Piazza della Stazione, dove si trovano numerose abitazioni, particolarmente vicine al perimetro aziendale.

6) ALTEZZA DA TERRA DELLE MISURAZIONI DEI LIVELLI EMISSIVI

Relativamente alla “Tabella 14: livelli emissivi presso le postazioni oggetto di indagine” pag. 34.

Si rileva che nelle postazioni n° 2-4-5-7-8 le misurazioni sono state effettuate solo a m. 1,5 da terra. In particolare per la postazione 5 si evidenzia l’alta probabilità di un superamento netto dei limiti emissivi nella notte e in generale i limiti emissivi appaiono al limite della tollerabilità. Inoltre è proprio in queste postazioni che si registra il maggiore incremento della rumorosità notturna (vedi Tabella 16 pag. 39)